

Rassegna Stampa

18/01/2014



Via Giacinto Gigante 3/b 80136 Napoli
ph/fax +39 0815640547

RASSEGNA STAMPA

Pag.	Data Articolo	Testata Titolo
		CISL CAMPANIA
3	18/01/2014	IL MATTINO INTESA REGIONE-SINDACATI PER CONVINCERE BRAY
4	18/01/2014	METROPOLIS LA CISL SOSPENDE I SINDACALISTI CORROTTI
6	18/01/2014	IL MATTINO - SALERNO DECISIONE LAMPO "SOSPESI"

Il teatro, la vertenza

Intesa Regione-sindacati per convincere Bray

Via a un tavolo comune con la Fondazione. Il sindaco nomina il musicista Patti nel Cda

Valerio Esca

La novità sull'intricata questione San Carlo viene fuori in serata, dopo l'incontro tra il presidente della Regione, Stefano Caldoro e i vertici locali della Cgil, Cisl e Uil, Gianluca Daniele, Lina Lucci e Anna Rea. Di comune accordo si è deciso di aprire un tavolo tra tutti i componenti del Cda della Fondazione San Carlo, vale a dire Comune di Napoli, Regione Campania, Provincia, Camera di Commercio e i sindacati stessi per elaborare una proposta che salvaguardi i livelli occupazionali e i salari dei lavoratori, per arrivare tutti insieme compatti all'incontro con il ministro dei Beni culturali, Massimo Bray, che potrebbe arrivare a metà della prossima settimana. In sostanza nessuno farà un passo indietro ma tutti dovranno fare un passo di lato per riuscire a raggiungere un accordo condiviso per il bene del Massimo napoletano. I sindacati - da quanto è trapelato a margine dell'incontro - hanno riconosciuto l'impegno messo in campo dalla Regione davanti ai dati snocciolati dal governatore Caldoro, che con cifre alla mano ha spiegato quanto sia stato fatto negli ultimi anni per il San Carlo. Lo stesso Caldoro poi ha avuto in serata una telefonata lunga e cordiale con Bray, rientrato dal Cile. Entrambi hanno ribadito i termini della questione e che insieme faranno in modo di aiutare il teatro ad uscire dall'impasse. Al di là delle mediazioni in atto, il ministro e Caldoro avrebbero confermato la necessità di arrivare comunque ai risultati previsti dalla legge Valore Cultura.

Dal canto suo il sindaco de Magistris durante una trasmissione radiofonica ribadisce il suo punto di vista: «La Regione deve al San Carlo 13 milioni, questa è la situazione, chi vuole capire capisca». «Le nostre posizioni sono distanti - ha poi aggiunto l'ex pm riferendosi a Caldoro - ma si sta cercando un punto di incontro». Sul



Il contatto
Caldoro
e il ministro
al telefono:

fatto che il dialogo tra i due sia serrato danno testimonianza le svariate telefonate intercorse negli ultimi giorni e nell'arco della giornata di ieri, prima di darsi appuntamento telefonico a questo pomeriggio ed eventualmente concordare un incontro de visu. Tutto questo al culmine di una giornata lunga, cominciata di buon mattino nella sede del Consiglio comu-

salveremo
il Massimo
nell'ambito
del decreto

non saremo un'amministrazione che collaborerà con un commissario, con tutte le conseguenze politiche e istituzionali che ne possano derivare». A cosa si riferisce de Magistris? Al fatto che in caso di commissariamento il Comune non procederebbe alla ricapitalizzazione del San Carlo di 20 milioni - nel caso i soci ricapitalizzassero - che potrebbe arrivare a 40 milioni nel caso in cui si tirassero indietro. Il primo cittadino si è detto comunque «fiducioso» sulla risoluzione della vicenda spiegando che «c'è uno spiraglio» per arrivare a una posizione diversa da quella uscita dall'ultimo Cda del San Carlo che ha portato alle dimissioni di cinque componenti su sei.

Il sindaco è tornato poi ad analizzare il Decreto Valore Cultura, ribadendo come la «non adesione non costituisca violazione di legge». Una legge che - ha affermato il sindaco - «è stata scritta male come tra l'altro il Cda ha sempre sostenuto». Intanto ieri de Magistris ha nominato il nuovo membro del Cda in quota Comune, che va a sostituire il dimissionario Andrea Patroni Griffi. Si tratta del maestro Mariano Patti, direttore d'orchestra e già membro del cda del Conservatorio San Pietro a Majella. «La nomina di Patti - spiga in una nota il sindaco - vuole contribuire a creare maggiore sinergia fra tutte le eccellenze artistiche della nostra città, ponendo al centro del rilancio dell'ente lirico il grande patrimonio culturale e artistico rappresentato da tutte le maestranze. Un profilo, quello di Patti che sintetizza sensibilità artistica e competenza manageriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segreteria regionale pronta a espellere i due esponenti e a costituirsi parte civile se saranno confermate le accuse

La Cisl sospende i sindacalisti corrotti

Lina Lucci pensa già al commissariamento della Fisascat Temporeggia Matteo Buono: "Valutare i comportamenti"



I segretari della Cisl Lina Lucci e Matteo Buono

(foto Alessandra Longo)

Casse integrazioni false e truffa ai danni dell'Inps, la Cisl sospende Mariano Santarsiere e Remo Criscuolo, i sindacalisti coinvolti nell'indagine condotta dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Salerno. Avviata anche la procedura per il commissariamento della Fisascat di Salerno. E' stato un vero proprio terremoto quello che ha scosso il sindacato di Bonanni in Campania e, in particolare, nel Salernitano. Le prime indiscrezioni frammentarie arrivate all'alba di ieri sono, in poche ore, diventate la certezza di un vero e proprio incubo.

Stavolta l'ennesimo scandalo sindacale in provincia di Salerno si è fermato in via Zara, a poca distanza dallo stadio 'Donato Vestuti'. Era-

no gli anni Cinquanta quando in quella sede il friulano Rolando Cian, il sindacalista di frontiera, arrivò per rilanciare il 'nuovo sindacato autonomo' in città. Da allora si sono vissute e scritte quotidianamente storie di lotte e uomini con ideali ben precisi, di autunni caldi e di conquiste da raccontare ai nipotini. Ieri però c'è stato spazio soltanto per l'imbarazzo e lo sgomento, per riuscire a mandare giù una storia che, a memoria d'uomo, non ha precedenti nel sindacato cislino salernitano. Incontri, telefonate e consultazioni tra Salerno e Napoli si sono susseguiti a ripetizione, fino a quando non è arrivato il momento delle dichiarazioni ufficiali. Che stavolta non sembrano proprio essere 'frasi fatte'.

Sono le 12:33 quando, dalla segreteria confederale di Salerno, arriva il primo commento sui fatti che vedono coinvolti Mariano Santarsiere e Remo Criscuolo. A rompere il silenzio assordante è Matteo Buono, il segretario generale del sindacato che, dal marzo scorso, ha ereditato una poltrona che adesso scotta tanto: "Apprendiamo con sgomento il coinvolgimento di due dirigenti sindacali della Cisl nell'indagine condotta dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Salerno, su presunte truffe ai danni dell'Inps per la concessione di ammortizzatori sociali in favore di aziende del Salernitano". Così l'ex leader della Cisl Funzione Pubblica salernitana è intervenuto sull'in-

chiesta in corso: "Siamo certi che la magistratura, in tempi rapidi, possa fare assoluta chiarezza sulla vicenda distinguendo, eventualmente, comportamenti personali da responsabilità sindacali e politiche. Siamo altrettanto convinti che tutti i dirigenti della Cisl Salerno, nell'esercizio delle funzioni organizzative, abbiano avuto sempre a riferimento i valori della tutela dei lavoratori e del corretto svolgimento delle relazioni sindacali. La Cisl Salerno ha immediatamente informato gli organi regionali, di categoria e dell'Unione, perché a loro compete l'adozione di ogni provvedimento relativo allo status di dirigenti sindacali nelle persone coinvolte nell'inchiesta". Equilibrio e sobrietà da par-

te di Buono, che non veste i panni del giustizialista ma attende gli sviluppi dell'indagine portata avanti dalla magistratura. Parole che ricordano quelle già dette nei mesi scorsi, quando Buono, appena insediatosi insieme ai segretari Passamano, Baldassarre, Perneti e Conte, con una nota inviata a tutti i dirigenti, richiese la massima trasparenza e correttezza, in linea con le direttive nazionali e regionali, della Cisl.

Ma la vera presa di posizione sul caso è arrivata da Napoli. Le 15 sono passate da pochi minuti quando la segreteria della Cisl Campania, in accordo con i responsabili della Fisascat nazionale e della Campania e con i vertici nazionali e territoriali della Confederazione, ha provveduto a sospendere Remo Criscuolo e Mariano Santarsiere. Un terremoto conclusosi con la scelta di commissariare anche la Fisascat salernitana, categoria finita nello scandalo. Una decisione dura, ma forse inevitabile per Lina Lucci, il segretario regionale che ha fatto della lotta al vecchio modo di fare sindacato un vero e proprio ideale. "La Cisl conferma piena fiducia nella magistratura. Se gli atti dovessero confermare le responsabilità loro ascritte, si provvederà all'espulsione dei due e alla costituzione come parte civile, in difesa degli interessi dei lavoratori e per il grave danno di immagine subito".

Le indagini
Decisione
lampo
«Sospesi»



La Cisl Campania, guidata da Lina Lucci (nella foto), d'intesa con Fisascat nazionale e della Campania e con i vertici nazionali e territoriali ha «immediatamente sospeso» i due sindacalisti della Fisascat di Salerno coinvolti nell'indagine.